

T-Red ingannevole “Multe da annullare”

«L'incrocio tra corso Inghilterra e corso Vittorio ha una segnaletica stradale ingannevole che porta il cittadino a essere multato dal T-red». A denunciarlo è il consigliere comunale Pierluigi Firrao che ha ricordato le 27mila multe già comminate da questo occhio elettronico. Il problema, secondo l'esponente di Torino Bellissima, è che strisce e semafori non danno indicazioni con-

cordanti. Uno dei semafori posto sopra la corsia con dipinta una freccia che obbliga ad andare dritti, segnala invece la possibilità di svoltare o meno.

di **Stefania Aoi** a pagina 8



▲ **Accusato** Il semaforo che multa

Segnali ingannevoli al semaforo T-red “Multe da invalidare”

All'incrocio tra corso Inghilterra e corso Vittorio Emanuele II la segnaletica suggerisce la svolta dove invece non è consentito

di **Stefania Aoi**

«L'incrocio tra corso Inghilterra e corso Vittorio ha una segnaletica stradale ingannevole che porta il cittadino a essere multato dal

T-red». A denunciarlo è stato nei giorni scorsi il consigliere comunale Pierluigi Firrao che ha ricordato le 27mila multe già comminate da questo occhio elettronico. Il problema, secondo

l'esponente di Torino Bellissima, è appunto che strisce e semafori, in quel punto, non danno indicazioni concordanti e rischiano di indurre in er-



Peso: 1-7%,8-42%

rore l'automobilista. Proprio sopra le tre corsie che si trovano all'incrocio ci sono solo due semafori. Uno di questi, posto sulla corsia che a terra porta dipinta una freccia che obbliga ad andare dritti, segnala invece con luce verde e rossa la possibilità di svoltare o meno.

«Questa situazione - afferma Firrao - confonde il cittadino che se gira viene multato». Torino Bellissima su questo caso ha interpellato anche l'amministrazione comunale che però lunedì in Sala Rossa ha sostenuto che la segnaletica è regolare. «Peccato - commenta il consigliere - che proprio ieri mattina gli operai stessero rifacendo la segnaletica orizzontale proprio in quell'incrocio. Forse avevamo ragione noi e proprio in regola non era». Firrao ha anche pubblicato sui social un video che invita i cittadini che hanno già fatto ricorso, o rimasti vittime del

T-red incriminato, a contattarlo. Perché, se non tutte le multe sono un male, anzi alcune sono un deterrente per scoraggiare comportamenti pericolosi, altre invece sono ingiuste.

Secondo Torino Bellissima, tra l'altro, l'aumento del numero di sanzioni in questi anni sarebbe sospetto. Nel 2023 le violazioni del Codice della strada riscontrate sono state 946.703 e hanno consentito al comune di incassare quasi 56 milioni di euro (esclusi gli interessi). Ma nel 2019 le sanzioni erano 805 mila. Nel 2021 erano diventate 831 mila. «E nei soli due mandati di Lo Russo - attacca Firrao - sono aumentate del 40 per cento».

Una delle principali cause di sanzione tra i torinesi sono proprio le infrazioni ai semafori. Arrivano dopo le multe per sosta irregolare nelle zone a pagamento, cioè quella senza esporre il documento valido oppure

oltre il tempo consentito, e dopo la circolazione e la sosta in strade riservate alla circolazione dei mezzi pubblici e in zone a traffico limitato. Al terzo posto in classifica ci sono proprio loro: le violazioni alle norme semaforiche che nel 2023 sono state ben 118.731, di cui ben 116.548 quelle fatte con strumentazione elettronica.

Il T-red di corso Inghilterra angolo corso Vittorio è uno degli ultimi occhi elettronici che sono stati installati in città. È stato messo lo scorso anno proprio dall'amministrazione Lo Russo insieme al T-red di piazzale San Gabriele di Gorizia lungo corso Unione Sovietica. Si tratta di apparecchi che scattano venti fotogrammi per ogni macchina che passa, e oggi in tutto in città ce ne sono tredici. I primi tre erano stati attivati dalla giunta Appendino nel dicembre del 2019.

Il consigliere Firrao di Torino Bellissima ha sollevato il caso ma il Comune ha risposto che le lamentele sono infondate



▲ Nel mirino Sono 27mila le multe scattate dal T-red



Peso: 1-7%,8-42%